

Che cos'è l'apostasia?

Un saggio di Andy Naselli

Definizione

L'apostasia è un allontanamento definitivo dalla fede. L'apostata è una persona che un tempo affermava di essere un cristiano ma che ha irreversibilmente abbandonato la fede e rinunciato al cristianesimo ortodosso.

Panoramica

L'apostasia è un allontanamento definitivo dalla fede. L'apostata è una persona che un tempo affermava di essere un cristiano ma che ha irreversibilmente abbandonato la fede e rinunciato al cristianesimo ortodosso. Da un lato, la Bibbia *avverte* chi dice di seguire Cristo: Dio non ti salverà alla fine se non perseveri nella fede e nelle buone opere. Dall'altro lato, la Bibbia *consola* chi segue Cristo: Dio preserva tutti i veri credenti in modo che siano eternamente sicuri (preservazione), e tutti i veri cristiani continuano nella fede (perseveranza).

Introduzione

L'apostasia è un allontanamento definitivo dalla fede. L'apostata è una persona che un tempo affermava di essere un cristiano ma che ha irreversibilmente abbandonato la fede e rinunciato al cristianesimo ortodosso.

Nel Nuovo Testamento è presente una tensione tra avvertimento e consolazione. Da un lato, Dio avverte i credenti professanti che Egli non li salverà alle fine se essi non perseverano nella fede e nelle buone opere. Dall'altro lato, Dio consola i veri credenti promettendo che Egli li preserverà fino alla fine.

Apostasia, preservazione, perseveranza e certezza sono quattro concetti teologici distinti ma che sono collegati tra loro. È difficile parlare di uno di essi senza parlare anche degli altri tre. Il presente articolo si concentra sull'apostasia. (Si vedano gli articoli "Preservazione e perseveranza" e "La certezza della salvezza: come posso sapere se sono salvato?")

Avvertimento: Dio non ti salverà alla fine se non perseveri nella fede e nelle buone opere

Non chiunque dice di essere un seguace di Cristo lo è veramente (Matteo 7:21-23). Quella che sembra essere una fede genuina potrebbe in realtà essere spuria (Matteo 13:1-23). È per questo motivo che la Bibbia avverte ripetutamente chi dice di essere un cristiano di guardarsi dall'apostasia (per es., Giovanni 15:1-8; 1 Corinzi 15:1-2). Questo è solo un assaggio di dieci brani biblici:

- **Romani 8:13:** *"Perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete".* Coloro che vivono secondo la loro natura peccaminosa subiranno la morte eterna.
- **Romani 11:20b-22:** *"Essi [i Giudei increduli] sono stati troncati per la loro incredulità e tu [credente Gentile] rimani stabile per la fede; non insuperbirti, ma temi. Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. Considera dunque la bontà e la severità di Dio: la severità verso quelli che sono caduti; ma verso di te la bontà di Dio, purché tu perseveri nella sua bontà; altrimenti, anche tu sarai reciso".* Paolo avverte i cristiani Gentili che essi continueranno a fare parte del popolo di Dio solo se perseverano nella fede.
- **1 Corinzi 9:27:** *"Tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, perché non avvenga che, dopo aver predicato agli altri, io stesso sia squalificato".* Paolo esercita autocontrollo per non cadere nell'apostasia. Se non trattasse duramente il suo corpo riducendolo in schiavitù, egli potrebbe, per esempio, fornicare, e i fornicatori (cioè persone per le quali la fornicazione impenitente caratterizza la loro vita) non ereditano il regno di Dio (1 Corinzi 5-6). Essere "squalificato" dalla corsa significa essere squalificato dall'ereditare il regno di Dio.
- **Colossesi 1:21-23a:** *"E voi, che un tempo eravate estranei e nemici a causa dei vostri pensieri e delle vostre opere malvagie, ora Dio vi ha riconciliati nel corpo della carne di lui, per mezzo della sua morte, per farvi comparire davanti a sé santi, senza difetto e irreprensibili, se appunto perseverate nella fede, fondati e saldi e senza lasciarvi*

smuovere dalla speranza del vangelo che avete ascoltato ...” Paolo avverte che perseverare nella fede è la condizione per la salvezza finale. Egli non vuole che i falsi insegnanti squalifichino i cristiani di Colosse (Colossesi 2:18).

- 1 Timoteo 1:18-20: “Ti affido questo incarico, Timoteo, figlio mio, in armonia con le profezie che sono state in precedenza fatte a tuo riguardo, perché tu combatta in virtù di esse la buona battaglia, conservando la fede e una buona coscienza; alla quale *alcuni hanno rinunciato, e così, hanno fatto naufragio quanto alla fede*. Tra questi sono Imeneo e Alessandro, che ho consegnati a Satana affinché imparino a non bestemmiare”. Imeneo e Alessandro probabilmente erano dei falsi insegnanti che un tempo affermavano di essere cristiani ma che poi hanno commesso apostasia (cf. 2 Timoteo 2:17-19; 1 Giovanni 2:19).
- 1 Timoteo 4:1: “Ma lo Spirito dice esplicitamente che nei tempi futuri *alcuni apostateranno dalla fede*, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demòni”. Allontanarsi dalla fede vuol dire commettere apostasia.
- 1 Timoteo 5:8, 11-12: “Se uno non provvede ai suoi, e in primo luogo a quelli di casa sua, *ha rinnegato la fede*, ed è peggiore di un incredulo... Ma rifiuta le vedove più giovani perché, dopo aver alimentato desideri indegni di Cristo, vogliono maritarsi, attirando su di sé una condanna, *perché hanno violato la prima fede*” (Nuova Diodati). Rinnegare la fede (cf. 2 Timoteo 2:12b) e violare la prima fede sono riferimenti all’apostasia.
- Ebrei 6:4-6: “Infatti quelli che sono stati una volta illuminati e hanno gustato il dono celeste e sono stati fatti partecipi dello Spirito Santo e hanno gustato la buona parola di Dio e le potenze del mondo futuro, e *poi sono caduti*, è impossibile ricondurli di nuovo al ravvedimento perché crocifiggono di nuovo per conto loro il Figlio di Dio e lo espongono a infamia”. Dio usa avvertimenti come questo come *strumento* per esortare i veri cristiani a perseverare. Alcuni che dicono di essere cristiani hanno una fede superficiale anche se appaiono dei veri cristiani. Solo i veri cristiani hanno una fede che persevera: “Infatti siamo divenuti partecipi di Cristo, *a condizione che manteniamo ferma sino alla fine la fiducia che avevamo da principio*” (Ebrei 3:14).¹
- Ebrei 10:26-27, 29, 36, 39: “Infatti, *se persistiamo nel peccare volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità*, non rimane più alcun sacrificio per i peccati; ma una terribile attesa del giudizio e l’ardore di un fuoco che divorerà i ribelli ... Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e *avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato* e avrà disprezzato lo Spirito della grazia? ... *Infatti avete bisogno di costanza, affinché, fatta la volontà di Dio, otteniate quello che vi è stato promesso ...* Noi non siamo di quelli che *si tirano indietro a loro perdizione*, ma di quelli che hanno fede per ottenere la vita”. Alcuni che sembrano essere di veri cristiani erano legati alla comunità cristiana soltanto in modo superficiale e alla fine hanno dimostrato che non erano mai stati dei veri cristiani (cf. 1 Giovanni 2:19). Essi hanno commesso apostasia rifiutando la verità e il Figlio di Dio stesso. Dio usa questo avvertimento come un *mezzo* per esortare i veri cristiani a perseverare nella fede.
- 2 Pietro 2:20-21: “Se infatti, *dopo aver fuggito le corruzioni del mondo mediante la conoscenza del Signore e Salvatore Gesù Cristo, si lasciano di nuovo avviluppare in quelle e vincere*, la loro condizione ultima

diventa peggiore della prima. Perché sarebbe stato meglio per loro non aver conosciuto la via della giustizia, che, dopo averla conosciuta, voltare le spalle al santo comandamento che era stato dato loro”. Questi falsi insegnanti inizialmente sembravano essere cristiani, ma hanno voltato le spalle alla verità e perciò sono più responsabili dei loro peccati (cf. Luca 12:47-48).

I brani che contengono avvertimenti sono i mezzi ordinati da Dio per raggiungere il fine ordinato da Dio, ovvero, esso sono uno dei modi in cui Dio garantisce che tutti i veri credenti persevereranno.

Consolazione: Dio preserverà i veri cristiani fino alla fine

Qualcuno che un tempo professava di essere un cristiano potrebbe diventare un apostata, ma un vero cristiano non può diventare un apostata. Gli apostati dimostrano che non sono mai stati dei veri cristiani: “Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri; perché se fossero stati dei nostri, sarebbero rimasti con noi; ma ciò è avvenuto perché fosse manifesto che non tutti sono dei nostri” (1 Giovanni 2:19).

Preservazione: Dio mantiene eternamente sicuri tutti i veri cristiani

La preservazione (o sicurezza eterna) è l'opera sovrana di Dio di preservare tutti i veri cristiani mediante la fede in modo che siano eternamente salvati e al sicuro (Giovanni 6:39; 17:11-12; 10:27-30; Romani 5:9-10; 8:1-4, 28-39; 11:29; 1 Corinzi 1:4, 8-9; Efesini 1:13-14; 4:30; Filippesi 1:6; 1 Tess. 5:23-24; 2 Tess. 3:3; Ebrei 6:17-20; 7:23-25; 1 Pietro 1:3-5; 1 Giovanni 2:18-19; 5:18). Tutti i credenti sono eternamente sicuri della loro salvezza e non possono perderla perché Dio è fedele e onnipotente.

Perseveranza: tutti i veri cristiani continuano nella fede

Perseveranza significa che i veri cristiani non possono né completamente né definitivamente apostatare dalla fede ma continueranno certamente nella fede fino alla fine e saranno salvati eternamente (Colossesi 1:22-23; Ebrei 3:14). Gli aspetti nei quali i credenti devono perseverare comprendono la loro fede personale (Giovanni 8:31; 1 Giovanni 4:15; 5:1, 4; Ebrei 3:14; 6:11; 10:22; Giuda 21), la sana dottrina (Giovanni 7:17; Colossesi 1:22-23; 1 Giovanni 4:6) e le buone opere (Giovanni 10:27; Efesini 2:10). Tutti i veri cristiani perseverano nella fede. “Essi non periranno mai (Giovanni 10:28).

Questo non significa che un vero cristiano non possa scendere temporaneamente nella sua fede, resistere a Dio, o peccare in altro modo. I cristiani sono peccatori, ma peccatori che si *raffreddano*. E chi sostiene di essere un cristiano deve guardarsi dalla fede falsa. I cristiani professanti con una falsa certezza finiscono inevitabilmente all'inferno contrariamente alle loro aspettative (Matteo 7:21-23). Chi dice di essere un cristiano deve pertanto essere diligente nel confermare la sua chiamata ed elezione coltivando le qualità della fede, della virtù, della conoscenza, dell'autocontrollo, della pazienza, della pietà, dell'amore fraterno e dell'amore (2 Pietro 1:5-7, 10). I cristiani devono coltivare una “fede che opera per mezzo dell'amore” (Galati 5:6).

“A colui che può preservarvi da ogni caduta e farvi comparire irreprensibili e con gioia davanti alla sua gloria, al Dio unico, nostro Salvatore per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, siano gloria, maestà, forza e potere prima di tutti i tempi, ora e per tutti i secoli. Amen,” (Giuda 24-25).

Note a piè di pagina

¹Si veda R. Bruce Compton, “Perseveranza e apostasia: Un riesame di Ebrei 6:4-6”. Detroit Baptist Seminary Journal 1.1 (1996): 135–67.

Letture per l'approfondimento

- John Bunyan, *Il pellegrinaggio del cristiano* (1678). Bunyan descrive magistralmente come Dio permette a tutti i veri cristiani di perseverare fino alla fine.
- John Murray, “La perseveranza”, capitolo 8 in [La redenzione: compiuta e applicata](#).
- John Piper, [Cinque punti. Verso un'esperienza più profonda della grazia di Dio](#).
- Wayne Grudem, “La perseveranza dei santi (Rimanere un cristiano)”, cap. 40 in [Teologia sistematica. Introduzione alle principali dottrine della Bibbia](#).
- D. A. Carson:
 - [“Granted That There Are Spurious Conversions in the Bible, What Criteria Help Us to Discern That a Profession of Faith Is Genuine?”](#)
 - [“Reflections on Assurance,”](#) ch. 10 in *Still Sovereign: Contemporary Perspectives on Election, Foreknowledge, and Grace*.
- Herbert W. Bateman IV, ed., [Four Views on the Warning Passages in Hebrews](#).
- Bruce Compton, [“Persevering and Falling Away: A Reexamination of Hebrews 6:4–6.”](#)
- Robert A. Peterson, [Our Secure Salvation: Preservation and Apostasy](#).
- Matthew Pinson, ed., [Four Views on Eternal Security](#).
- Thomas R. Schreiner, [Run to Win the Prize: Perseverance in the New Testament](#).
- Thomas R. Schreiner e Ardel B. Caneday, [The Race Set Before Us: A Biblical Theology of Perseverance and Assurance](#).
- Sam Storms, [Kept for Jesus: What the New Testament Really Teaches about Assurance of Salvation and Eternal Security](#).

L'uso del presente articolo è autorizzato dall'editore originale ©TGC. La risorsa originale può essere consultata al seguente link: <https://www.thegospelcoalition.org/essay/apostasy-can-christian-become-apostate/>